

Il respiro di uno spazio.

Lo dice wikipedia, Il principio dei vasi comunicanti è quel [principio](#) fisico, scoperto da [Stevino](#), secondo il quale un liquido contenuto in due o più contenitori comunicanti tra loro, in presenza di [gravità](#), raggiunge lo stesso livello dando vita ad un'unica [superficie equipotenziale](#).

L'acqua, come tutti i liquidi, non ha forma propria ma assume la forma del recipiente che la contiene. Per questo motivo, se si versa un liquido in vasi tra loro in comunicazione, anche se di forma diversa (purché di diametro non molto piccolo per evitare che intervengano fenomeni fisici come la [capillarità](#)), esso si dispone allo stesso livello in ognuno dei contenitori.

L'uomo utilizza il principio dei vasi comunicanti per diverse applicazioni. Si riportano di seguito alcuni esempi: Impianti idrici, Canali artificiali e pozzi.

Immaginiamo invece una livella come scultura, che rende esplicito il respiro di uno spazio.

Una serie di tubi trasparenti, in vetro, o in plexyglass, corrono lungo tutte le stanze e gli ambienti dell'ambiente prescelto, sia un museo, o una casa privata. I tubi bucano muri, rimangono sempre allo stesso livello, tranne quando escono all'aperto, bucano i muri che dividono lo spazio con l'esterno, o le finestre che tengono fuori gli agenti atmosferici.

All'interno dei tubi ci sono liquidi per evitare che la muffa vi cresca, e dell'acqua. Il sistema è aperto, i tubi che sono aperti all'esterno hanno degli imbusti che incanalano l'acqua piovana, e la fanno muovere nel sistema. Quando fa caldo, l'acqua all'interno evapora, il suo livello scende, quasi a sparire. Quando piove, invece, l'acqua aumenta, arriva fino ai punti più alti, che di solito non lambisce.

Neve, vento, pioggia e umido entrano nell'architettura anche quando è disabitata. Anzi, meglio, questa non sarà mai più disabitata: l'acqua che pulsa nel pianeta, che cade dal cielo, pulsa come sangue al suo interno.



